

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

159 (LIII | III) | 2009
Varia

Sylvie Germain. Regards croisés sur “Immensités”, sous la direction de Mariska Koopman-Thurlings

Elisa Bricco



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7726>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2009

Paginazione: 671-672

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Bricco, « *Sylvie Germain. Regards croisés sur “Immensités”, sous la direction de Mariska Koopman-Thurlings* », *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 22 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7726>

Questo documento è stato generato automaticamente il 22 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sylvie Germain. *Regards croisés sur “Immensités”*, sous la direction de Mariska Koopman-Thurlings

Elisa Bricco

NOTIZIA

Sylvie Germain. *Regards croisés sur “Immensités”*, sous la direction de Mariska KOOPMAN-THURLINGS, Paris, L’Harmattan, 2008 («Critiques Littéraires»), pp. 210.

- 1 Il volume raccoglie dodici studi incentrati sul romanzo *Immensités*, pubblicato nel 1995 da Sylvie Germain, autrice contemporanea che ha ormai ottenuto ampi riconoscimenti dai lettori e dalla critica (tre monografie sull’insieme della sua opera, cinque convegni, un centinaio di articoli universitari).
- 2 «Toute écriture est un palimpseste», diceva all’inizio della sua carriera S. Germain in un’intervista per esprimere la stratificazione delle esperienze personali e collettive che nutrivano le sue opere, e il volume appare proprio come un palinsesto in cui gli approcci critici e le letture s’innestano sul testo oggetto di studio mettendone a nudo la grande ricchezza e le molteplici interpretazioni possibili. La rete esegetica che viene a formarsi sul testo d’*Immensités* presenta saggi che mettono in rilievo aspetti tematici del romanzo, altri che s’incentrano sulle tecniche narrative e infine sulla ricerca metafisica soggiacente.
- 3 Il percorso esistenziale del protagonista Prokop Poupa, che lo conduce dalla presa di coscienza dolorosa dell’inermità di ogni sforzo per migliorare la propria vita alla pacificazione finale e a una sorta di riconciliazione intima, è al centro dei contributi di Bénédicte LANOT, *Fable du deuil et morale du renoncement* (pp. 11-33) e di Marie-Hélène BOBLET, «*Immensité en notre finiture*»: *histoire et humanité* (pp. 35-45). Le caratteristiche stilistiche del romanzo e soprattutto la compresenza di diverse tipologie narrative consentono alla scrittrice di variare i toni e di affrontare il racconto da latitudini

differenti. Il racconto *Les Trois coffrets* che Prokop narra al figlio, è al centro dell'analisi omonima di Laurent DEMANZE, (pp. 47-60) il quale illustra come l'inserzione di questo testo permetta a S. Germain di «mettre en scène la confrontation de deux modes narratifs: l'oralité des sociétés traditionnelles et la solitude des êtres modernes» (p. 59). Anche Jutta FORTIN, in *Entre petitesse et immensité: fragmentation et détails poignants* (pp. 61-78), affronta l'estrema frammentazione narrativa del testo, ma sotto una luce diversa perché situa questa caratteristica nell'estetica postmoderna. Cécile NARJOUX («*L'Extrêmement petit appelait à l'infiniment grand*»: lyrisme et ironie dans "Immensités", pp. 79-96) affronta la tematica, primaria nella poetica germainiana, della duplicità costitutiva della natura umana rilevando gli elementi testuali che contribuiscono a crearla: le trasgressioni enunciative e narratologiche esprimono questa scissione intima del protagonista che, uomo tra gli uomini, incarna la crisi contemporanea dell'identità. Lo studio dei molteplici riferimenti intertestuali e intratestuali porta Toby GARFITT (*Les Écholalies de Sylvie Germain*, pp. 97-106) a dimostrare come la reminiscenza sia alla base della ricerca della propria identità da parte del protagonista.

- 4 La profonda ricerca metafisica è l'oggetto dei saggi di Etty MULDER in *Musique divine et musique terrestre* (pp. 107-119) che si sofferma sugli elementi musicali eterogenei del testo per mettere in evidenza il sottofondo che conduce alla "conversione" dell'eroe. Nathalie ROELENS (*L'Acquiescement de Prokop*, pp. 122-139) ripercorre le tappe della trasformazione di Prokop in una prospettiva che lo conduce dal religioso al sacro. La prospettiva teologica è alla base della riflessione di Toine VAN DEN HOOGEN, *Théo-logie et le contrepoint de la réalité quotidienne* (pp. 142-160), il quale spiega che «l'histoire de Prokop est celle de l'absence de Dieu» (p. 157). Il nulla metafisico impersonato da Prokop è studiato anche da Isabelle DOTAN (*Du "vide" au "vide". Une révision de la pensée existentialiste*, pp. 161-174) che sceglie il confronto con la prospettiva esistenzialista. L'ultimo contributo, della curatrice del volume (*Temps et mémoire*, pp. 175-189), opera una sintesi delle potenzialità del testo perché affronta la tematica del tempo e della memoria a cui è strettamente connesso. Chiude il volume un contributo di Sylvie GERMAIN, *L'Esprit de la pierre. Le chef-d'œuvre de Braun en Bohême* (pp. 194-205).